Anno XLIV - N. 274

GIORNALE DI UDINE

Sabato 15 ottobre 1910

Associazioni: Udine e Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

CIMA DODICI - LA FRONTIERA DELLA BASSA FRIULANA - LE PELAGOSE

Le tre questioni di confine con l'Austria

Abbiamo dunque di nuovo una questione di confine con l'Austria! (1) Per meglio dire, sono questioni che si rinnovano da un anno all'altro. E questa volta l'incidente è capitato proprio mentre i ministri degli esteri dei due paesi erano in colloquio per derimere, fra l'altro, (almeno così si è letto) le continue ed interminabili questioni di confine.

Come, purtroppo, vi è tutto un equivoco politico a costituire l'intessitura dei lacci di alleanza e di amicizia che legano l'Austria all'Italia, così vi è tutto un equivoco di geografia politica a determinare il tracciato dei confini fra il regno e l'impero. Ma se il primo è un equivoco indissipabile, si potrebbe almeno con un po' di buona volontà dalle due parti, eliminare il secondo, se è proprio vero che monarchi e governi tengano tanto alla causa della pace e quindi a rimuovere le cause di dissapori e conflitti.

Non è possibile con un articolo di giornale seguire una linea di confine, conficcandovi tutti i *picchetti* storici, politici, geografici che valgano a modificarla e giustificarne le modificazioni. Ma non è difficile rappresentare che a partire dal trattato del 1866 il confine stabilito tra i due paesi si è venuto cambiando ad ogn nuova buona circostanza ed ha fatto invariabilmente crescere il territorio austriaco mentre ha fatto invariabilmente diminuire il territorio italiano.

I lettori ricorderanno forse ciò che avvenne a suo tempo del comune di Lastebasse, il quale fu depauperato di ben 7545 ettari di territorio ricco di pascoli e di boschi, *senza che l'Italia avesse mai reclamato.*

Nel luglio dell'anno scorso l'on. Colleoni portò in Senato — in mezzo alla indifferenza dei colleghi — la questione dei confini nella provincia vicentina.

Tutte le carte topografiche e geografiche, italiane ed *austriache*, hanno come linea da confine fra il Vicentino e il Trentino le spartiacque delle Alpi Vallate di Vicenza: così che il culmine dei Dodici è stato sempre assegnato a questa provincia.

Ora, nella compilazione dell'ultimo catasto *italiano* pel Vicentino (2), il culmine dei Dodici fu assegnato all'Austria. Incredibile! E l'Austria, naturalmente, si affrettò ad occuparlo. E' un punto di grande importanza strategica.

Dopo le segnalazioni del Senatore Colleoni e qualche affidamento del governo, i vicentini credettero di aver riconquistato la loro vetta. Ma si erano ingannati. Han dovuto persuadersene proprio questi giorni, quando due gendarmi austriaci son saliti dal loro versante su la cima del Dodici e hanno sequestrato la nostra bandiera!

Il Senatore Bettoni portò a sua volta alla pubblica discussione un'altra grave e più antica questione di confine dalla parte del Friuli (3). Ma fu *vox clamantis in deserto.* Per la maggior parte degli italiani dire Friuli è dire qualcosa come Patagonia. E bisogna vedere e toccare per credere e commuoversi: almeno in certi tiepidi paesi.

La linea di confine fra la provincia di Udine e l'Austria è oggi tanto fantastica quanto arbitraria.

Dopo aver seguito fra le Alpi il fiume Iudrio, a un tratto lo abbandona. Mentre il Iudrio scende nel piano a sud per gettarsi nel Torre e indi nell'Isonzo, che più oltre assume il nome di Sdobba e sbocca in mare, il confine diverge ad ovest, risale a nord, ridiscende con un arco a sud, giunge quasi sotto le mura di Palmanova, taglia campagne, spezza proprietà, finchè trova una linea retta nel fiume Aussa, se ne impadronisce fino alla laguna e raggiunge così il mare.

Vi sono punti in cui i buoi, arando passano e ripassano da uno Stato all'altro, o camminano uno per territorio. Un proprietario ha la casa di qua e la stalla di là dal confine: il cortile è diviso fra i due Stati. Deve essere ben curioso il catasto di quei terreni; e deve esserlo anche la fondiaria!

Ma è tutt'altro il confine segnato su la Carta Militare Italiana da quello dell'Istituto Militare Geografico di Vienna (1896).

E si noti che la carta italiana è condotta su quella austriaca pubblicata verso il 1840, su le mappe del censo stabile attivato nel 1852, e sul *Compartimento territoriale del regno Lombardo-Veneto* pubblicato nella Raccolta ufficiale delle ordinanze del 1862. Ora nel trattato del 1866 (articolo 4) si stabili che il confine fosse quello determinato *dai confini amministrativi attuali del regno Lombardo-Veneto.* E' possibile una discussione, un equivoco dopo ciò.

E si noti che le accennate alterazioni interessano una popolazione di circa quarantamila anime e uno specchio di acqua esteso parecchi chilometri quadrati. Ma, sorta a suo tempo la inevitabile contestazione, il governo italiano, al solito, si mostrò disposto a cedere *pro bono pacis*; mentre i gendarmi austriaci non tollerano nè anche una bandiera, nei loro panni fanno benissimo!

Si noti poi che la violazione avvenuta è specialmente grave per noi poichè ci indebolisce dal punto di vista strategico. Come ammoniva l'antico Senato Veneto, « li passi del Friuli sono aperti et larghi, et dove senza alcuna difficoltà poleno venir zente d'armi et artellerie ».

Ed anche oggi è così.

Vi è poi la vecchia questione delle Pelagose, le isole poste nello specchio di acqua italiana, a eguale distanza fra Cattaro e Chieti, ponti in mezzo all'Adriatico, di antica signoria italiana perchè cedute a Venezia nel 1489 da Caterina Cornaro, reggente il Cipro, quella Cornaro che a Pelagosa fu poi, sembra esiliata.

Non si sa come nè perchè — è una storia ancora da farsi — per ignavia, ed ignoranza del governo italiano che per non spendere nella costruzione di un faro, allegò il pretesto di non essere sicuro della proprietà di quelle isolette perigarganiche come le Tremiti e Pianosa, esse passarono dal 1860 all'Austria: che vi ha costruito uno splendido faro. E invano il 17 marzo 1891 tentò di reclamarle il vigile patriottismo di M. R. Imbriani. Nè anche a dirlo, la Camera non lo ascoltò; Nicotera, ministro, rinviò l'interrogazione *sine die*: finchè al 16 dicembre il presidente e ministro degli esteri, Rudinì, alla interrogazione trasformata in interpellanza, rispose testualmente così:

« Dichiaro che non posso accettare la discussione perchè essa non è che *una occasione per fare un'accademia intorno ad un argomento su cui non voglio fare il giuoco dell'on. Imbriani* ».

Così si concepisce il diritto in Italia!

A noi basta di urlare evviva, così, per uno sfogo di patriottismo estetico, quando un dirigibile s'incammina a tappe verso Campalto.

E si potrebbe continuare in tema di confini e di violazioni. Si dovrebbe parlare della vasta usurpazione di terreno in territorio di Ala. Ma a che pro?

Come pure si potrebbe tornare a ricordare che, ogni volta si dia l'occasione favorevole — quando al di qua del confine non c'è carabinieri o guardie di finanza — le truppe alpiniste austriache sconfinano così, per la voluttà di calpestare il suolo dell'antico dominio. Al passo di Novene (confine tra il Monte Baldo trentino e veronese) l'estate dell'anno scorso una intiera compagnia penetrò scientemente sul nostro territorio, traendosi indietro anche i muli delle mitragliatrici e le salmerie.

Ma, come dicevamo, sarebbe ormai tempo che si venisse ad una definitiva decisione pei confini e ad un accordo permanente per gli sconfinamenti al fine di eliminare per sempre simili cause di incidenti, screzi, pericoli.

Se è vero che ai tempi della Repubblica di San Marco la questione dei confini fomentò sempre discordie fra Venezia e la Casa d'Austria, *venett e arciducali*, oggi i tempi son cambiati. Le questioni di oggi sono state prese in esame fin dall'epoca di Quintino Sella, regio commissario ad Udine, Marco Minghetti ne intrattenne il conte Andrassy quando Francesco Giuseppe fu a rendere visita a Vittorio Emanuele II in Venezia. Decidiamoci ormai a prendere una risoluzione. E' nel comune interesse, se veramente vogliamo restare amici. A parlare franco, si tratta di una questione più importante di quella stessa della università italiana a Trieste, perchè convoglie gli interessi del regno; e può dunque avere la precedenza.

In Italia non vi è l'abitudine di curarsi troppo di tali cose: che paiono così piccine! Ma esse recano in sè una quantità di problemi, che non è lecito trascurare: necessità strategiche, interessi delle popolazioni locali, rispetto della storia e del buon diritto e, più di ogni altra cosa, tutela della dignità nazionale.

Sia dunque quel che si voglia l'ultima soluzione del problema cui andremo incontro bisogna decidersi senza più esitare. Gli incidenti attuali, le contemporanee intese dei governi si prestano a riportare in esame la questione dei confini. E noi dobbiamo augurarci che si venga presto ad un accordo leale durevole completo, anche se, qua e là, lungo la linea di confine non potremo fare a meno di pagare con qualche chilometro quadrato di territorio, da abbandonarsi definitivamente, l'ignavia e gli errori del tempo passato.

Quello che più importa per tutti è che vengano eliminate per sempre le cause di spiacevoli e continue contestazioni ed eccitazioni.

Con che è evidente che noi siamo meno austrofobi di quel che l'Austria ci crede. Purtroppo! Ma lasciamo andare.... G. D.

(1) L'articolo comparso nel *Messaggero* di Roma, raccoglie notizie e contiene osservazioni, che lo rendono probabilmente più interessante al nostro pubblico che a quello della capitale.

(2) Non fu nella compilazione del catasto che è stato commesso l'errore — ma nella delimitazione del confine, fatta dalla commissione austro-italiana mandata nel 1905 a stabilire i segni della frontiera sul Monte Fiorazzo (Cima Dodici).

E ciò fu constatato dalla commissione di impiegati catastali inviati testè dal nostro Governo a Cima Dodici per verificare « se la bandiera piantata dal Club Alpino italiano e sequestrata dalle autorità austriache era al di là o al di qua della Cima stabilita dalla Commissione austriaca e italiana nel 1905 ».

E' stato riconosciuto, purtroppo, che la bandiera era al « di là » della linea suddetta; quindi in territorio austriaco.

(3) L'interpellanza era stata presentata dal senatore di Prampero e portava la firma anche del senatore Bettoni. Ma fu svolta da quest'ultimo, per la forzata assenza dell'illustre senatore friulano. Sulla questione ha pubblicato uno studio pregevole il chiarissimo patriotta udinese avvocato Luigi Carlo Schiavi.

Il banchettone d'Alba

1500 presenti - Vi aderirà mezza Camera

La lotta sorda fra i conservatori e i radicali di Luzzatti

Roma, 14. — (*f.*) In tanta povertà di vita politica, il banchetto, anzi il banchettone d'Alba in onore dell'on. Calissano minaccia di passare alla storia.

Ma nè il banchetto al quale ha aderito mezza Camera, nè il discorso del simpatico sottosegretario all'interno muteranno la situazione d'una spanna.

La grande maggioranza di Giolitti consegnata a Luzzatti che la rinforzò con un gruppetto radicale si ritroverà alla riapertura della Camera nelle stesse condizioni.

Seguiterà la guerra sorda del gruppo conservatore contro i radicali di Luzzatti — ma questi resterà fermo, come torre che teme ogni momento di crollare, al suo piano fondamentale: governare per tutti con tutti. Una formula da padre eterno che finora è riuscita giorno per giorno a risolvere; e potrà farlo ancora, perchè dal paese non si levano nuove forti correnti avverse al Ministero, benchè le delusioni si facciano largamente strada. Il paese è troppo occupato nelle proprie faccende per sincerarsi del vuoto che si trova dietro i paraventi della retorica parlamentare. E lascia fare, o meglio non fare, con l'usata pazienza.

Ed ora eccovi la cronaca.

Aderirono al banchettone i ministri e i sottosegretari, dei quali sette saranno presenti.

I deputati che interverranno sono 127, i senatori una trentina e facendo una sommaria statistica delle semplici adesioni e tralasciando i nomi, si ha che hanno aderito nove ministri, undici sottosegretari, 72 deputati e 36 senatori. Di questi, qualcuno si troverà forse presente domenica.

Dalle schede consegnate e dalle adesioni con promessa d'intervenire, finora pervenute qui risulta una cifra di 1400 persone e coi ritardatari si raggiungerà probabilmente il numero di 1500 partecipanti al solenne banchetto.

Al palazzo Maddalena ove avverrà il banchetto, fervono gli ultimi preparativi per l'addobbo. Il comitato siede in permanenza per le disposizioni opportune, insieme a una Commissione che dovrà ricevere le autorità e presiedere al migliore ordine del banchetto stesso.

Si tratta di un movimento insurrezionale anarchico

L'energia del Governo contro l'internazionale

(Dispacci Stefani della notte e del mattino)

Particolari sullo scoppio della bomba

Parigi, 14. — Verso le 12.20 della scorsa notte una formidabile esplosione destò grande panico fra gli abitanti della *Rue Bery*, in seguito allo scoppio di una bomba dinanzi alla casa num. 6 asportando la porta d'ingresso dell'edificio, danneggiando fortemente la facciata e infrangendo tutti i vetri delle case vicine. Fortunatamente nessuno trovavasi a passare in quel momento e nessun inquilino si trovava negli appartamenti del pianterreno e del primo piano. Non si ha dunque a deplorare nessuna disgrazia di persone. Il prefetto di polizia si recò subito sul luogo; poco dopo giunsero gl'impiegati del laboratorio municipale che ricercarono e raccolsero i frantumi dell'ordegno che saranno stamane esaminati dal direttore del laboratorio Girard.

La bomba era formata da una grossa pentola di ghisa. L'autorità giudiziaria aprì un'inchiesta.

Il bollettino della terza giornata

Parigi, 14. — Il ministro dei lavori pubblici comunica la seguente nota: La terza giornata dello sciopero è stata caratterizzata dalla tendenza alla ripresa del lavoro sulle due reti Nord e Ovest dello Stato; sulla rete Nord il numero dei treni in arrivo e partenza diminuito, è ieri aumentato sulle cifre del primo giorno. Il servizio della Banlieu è ricominciato a funzionare. Nel pomeriggio di ieri, di ora in ora, dalle cinque provincie la situazione è migliorata.

L'energico discorso del Ministro del commercio

Parigi, 14. — Sotto la presidenza del ministro del commercio Jean Dupuy vi fu il banchetto del settimo Congresso delle Camere sindacali della Francia e delle Camere di commercio francesi ed estere.

Dupuy con un discorso vivamente applaudito accennò allo sciopero dei ferrovieri. Ebbe parole che provocarono applausi da parte dell'uditorio quando disse: « Senza ricercare le cause dell'attuale conflitto ne stabilire le responsabilità, che è l'opera di domani, tutti siamo d'accordo nel conoscere trattarsi d'un vero movimento rivoluzionario ciò che si dimostra dall'improvviso manifestarsi dello sciopero e degli atti di sabotaggio. Che bisogna fare? Cedere sarebbe consegnare il paese all'anarchia e al saccheggio (*vivi applausi*); resistere colle leggi del paese e garantire la sicurezza necessaria ai beni e alle persone; tale è il pensiero direttivo del Governo di fronte a questo deplorevole conflitto. Finora il governo fece il suo dovere. Potete essere certi che continuerà a farlo (*ripetuti applausi*).

Il servizio a Ventimiglia e Modane

Ventimiglia, 14. — In tutta la giornata di ieri fino a mezzanotte i treni della Parigi-Lion Mediterranée giunsero regolarmente. Soltanto fu sospeso l'inoltro dei carri a grande e piccola velocità pelle ferrovie Ovest.

A Modane la situazione è invariata. Sino alle otto di stamane i treni arrivano e partono regolarmente da e per Parigi senza ritardo nel servizio. La Paris-Lion Mediterranée procede regolarmente.

A Bordeaux tutto va bene

Bordeaux, 14. — Nessuna defezione fra fuochisti e i macchinisti della compagnia del Midi. Gli scioperanti furono sostituiti. Il servizio è normale.

Un grande consiglio dei ministri

Le informazioni date da Briand

Un'altra lettera del Comitato dello sciopero

Parigi, 14. — I ministri si riunirono in consiglio. Briand espose lo stato attuale dello sciopero dei ferrovieri annunziando che si è verificato una sensibile diminuzione dello sciopero.

Il ministro dei lavori pubblici informò che in tutta la rete del nord il movimento dei viaggiatori è doppio di quello di ieri. I treni con derrate arrivano regolarmente. La situazione è assolutamente normale nelle reti di Orleans-Paris-Lion-Mediterranée dell'est e delle Ardenne. Si dovette sospendere solo alcuni treni sulla rete dell'ovest. I treni delle derrate e del bestiame sono tutti arrivati.

Stamane si riaprirono le stazioni degl'Invalidi e di Saint-Lazaire.

Il presidente del consiglio, durante la riunione ricevette una lettera del comitato dello sciopero dove si lamenta di non aver ricevuto risposta alla lettera inviata ieri al ministro dell'Interno dal comitato dello sciopero. Credendo che ogni ora aggravi la situazione il comitato invita il presidente del consiglio di far conoscere le sue intenzioni.

In seguito a questa comunicazione il consiglio deciso di riconfermare la procedura suggerita da Briand al sindacato nazionale della federazione macchinisti e fuochisti consistente nel servire di tramite tra gli scioperanti e le compagnie in modo di giungere alla soluzione. Il ministro dei lavori pubblici continua le trattative colle compagnie circa le misure in favore del personale.

Millerand comunicò al consiglio le grandi linee del progetto che il presidente del Consiglio presenterà alla Camera, riferentesi alle divergenze collettive del lavoro sulle reti ferroviarie d'interesse generale.

La chiamata sotto le armi dei ferrovieri

Dalle spiegazioni scambiatesi fra fra i ministri risultò che per un errore di interpretazione delle disposizioni della legge si sostenne che gli agenti delle ferrovie chiamati alle armi per il periodo d'istruzione potessero attendere lo spirare dell'11.mo giorno, senza incorrere in sanzione alcuna. L'interpretazione è assolutamente inesatta, appena fissato il giorno della chiamata l'agente che non si è presentato è passibile della prigione. In virtù dei regolamenti militari, spirato il termine dalla conferma dell'ordine di chiamata l'agente che non si è presentato può essere ricercato e condotto al suo posto dalla gendarmeria. Gli uffici reclutamento inviarono oggi tale conferma. Inoltre la chiamata agli agenti per l'istruzione militare non menoma i poteri disciplinari dell'amministrazione ferroviaria in quanto riguarda le mancanze professionali.

Si preparava una insurrezione anarchica

LE RIVOLTELLE E LE CASSETTE SEQUESTRATE

Un'altra bomba come quella della Rue Bery

Pataud introvabile

Parigi, 14. — Le informazioni giunte al ministero dell'interno segnalano una viva agitazione degli elementi anarchici. Si sa che si sequestrarono numerose rivoltelle e cassette nelle varie perquisizioni operate. Dicesi che gli anarchici sieno intenzionati a serragliarsi in qualche località onde mettere al riparo della giustizia gli individui ricercati. Le misure della polizia sono sempre più energiche.

Il mandato di comparizione contro Pataud non potè finora eseguirsi, non essendo la polizia riuscita a trovare Pataud.

Parecchi testimoni furono interrogati stamane in proposito all'esplosione della bomba nella Rue Berry. Una bomba fu trovata stamane nella Rue Kleber, essa conteneva 300 grammi di keddite, polvere analoga alla dinamite e conteneva pure un bolloue di ferro di 9 millimitri. Si crede che la bomba di Rue Berry abbia avuto la stessa composizione.

La polizia crede che questi ordigni sieno manifestazioni anarchiche tendenti a terrorizzare la popolazione. Atti di sabotaggio furono segnalati in diverse parti di Parigi e della provincia.

Stamane furono operate perquisizioni presso quattro redattori della *Guerre Sociale* che non dettero però alcun risultato.

Sulla Rete d'Orleans si sono pronunciali 28 licenziamenti. Le defezioni sono cessate.

Sulla Rete Midi il movimento dello sciopero fu constatato a Bordeaux e Tolosa numerose defezioni; a Tolosa i treni dei viaggiatori poterono partire, mentre tutti i treni merci a Tolosa vennero soppressi; nelle altre stazioni della rete lo sciopero non si è fatto ancora sentire.

Sulla Rete dell'Est si lavora

Parigi, 14. — La direzione della compagnia dell'Est comunica la seguente nota: Il servizio continua a funzionare regolarmente sulla rete dell'Est. Alcuni casi di rifiuto di prestare servizio sono stati seguiti immediatamente da revoche e da sostituzioni da altri agenti la cui assenza erasi constatata e che sapendo d'essere protetti si presentarono ai loro capi domandando di riprendere il servizio.

Si delibera di continuare!

Parigi, 14. (*ore 23.35*) — *I ferrovieri scioperanti si riunirono nel pomeriggio nella gran sala della borsa del lavoro. Dopo uditi parecchi oratori si è approvato un ordine del giorno per la continuazione dello sciopero.*

L'uscita dalla borsa del lavoro si effettuò al canto dell'internazionale.

Continuano gli arresti

Vennero arrestati sette tra i fuochisti e impiegati di macchine delle officine elettriche Edison per sabotage e due per oltraggio agli agenti. Gli arrestati si mandarono al deposito.

Il comizio dell'internazionale

Parigi, 15. (ore 1) — *Iersera nella Rue Saint Paul ebbe luogo un grande meeting organizzato dalla Federazione socialista della Senna, sezione Francese dell'internazionale operaia per protestare contro la mobilizzazione dei ferrovieri.*

Grandi forze di polizia, un reggimento di fanteria e un reggimento corazzieri assicurò il servizio d'ordine.

Un avviso della federazione socialista raccomandava ai dimostranti di non fermarsi nella rue Saint Paul e disperdersi immediatamente dopo la riunione.

La sala fu aperta alle ore 8.15; giunse Jaurès accolto da un'ovazione della folla. La riunione cominciò alle 9.10. Il caldo nella sala era tale che parecchi presenti si sentirono indisposti e dovettero uscire.

Parigi al chiaro

Parigi, 15. — *L'illuminazione elettrica funziona normalmente; la luce manca soltanto in alcuni punti in cui i fili sembra siano stati tagliati.*

Il colera nelle provincie meridionali

Roma, 14. — Dalla mezzanotte del 12 a quella 13 corrente sono pervenute le seguenti denuncie: in prov. di Bari, a Molfetta due casi accertati e nessun decesso; in provincia di Caserta ad Acerra decessi due dei colpiti dei gior-

precedenti, ad Aversa (Manicomio) tre casi e tre decessi dei colpiti nei giorni precedenti, a Maddaloni cinque casi dei quali uno in corso gli accertamenti; in provincia di Foggia a Cerignola, un decesso dei colpiti nei giorni precedenti; in provincia di Avellino a Monteforte Irpino un caso di cui è in corso l'accertamento, a Forino un caso di cui è in corso l'accertamento e un decesso; in provincia di Napoli 11 casi di cui tre accertati, 9 decessi di cui due colpiti nei giorni precedenti, ad Afragola un caso, a Cardito un caso, a Castellamare di Stabia un caso, a Monte di Procida tre casi, a Ponticelli un caso e un decesso, a Pozzuoli tre casi e due decessi, a San Giovanni a Teduccio un caso, in provincia di Salerno a Salerno un caso e un decesso, a Mercato San Severino tre casi.

La prossima partenza degli ex-reali di Portogallo

Gibilterra, 15. — I preparativi per la partenza della famiglia reale del Portogallo sono quasi ultimati; probabilmente domenica o lunedì mattina lo yacht reale inglese *Victoria and Albert* con a bordo il Re Manuel, la regina Amelia e la corazzata italiana *Regina Elena* con a bordo la regina Maria Pia e l'infante Alfonso lasceranno insieme le acque di Gibilterra, La *Regina Elena* si recherà direttamente in Italia.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Gravissimi infortuni in mare

Un vapore tagliato in due - Un altro perduto sugli scogli

46 VITTIME

Saint Nazaire, 14. — Il vapore *Ville de Rochefort* ebbe la scorsa notte una collisione col vapore spagnolo *Peverti* nei paraggi dell'isola Wormutier. La *Ville de Rochefort* fu tagliata in due e affondò il tre minuti. Delle 26 persone componenti l'equipaggio si salvarono tre soltantanto. Il *Peverti* rientrò nel bacino per essere esaminato avanti di riprendere il mare.

Londra, 14. — Durante la tempesta che imperversò la scorsa notte al vapore *Krexford* del dipartimento di Londra si è perduto a Karulepool. Vi sono 20 annegati.

I pescatori con la dinamite

Un morto e due feriti

Venezia, 14. — Questa mattina in una casa a Castello, mentre due pescatori preparavano clandestinamente della dinamite, per la pesca del pesce, questa scoppiò producendo una enorme detonazione e recando gravi danni al fabbricato.

Dalle persone accorse al rumore dello scoppio i due pescatori vennero trasportati all'ospedale militare per le prime cure ma durante il trasporto uno di essi, certo Antonio Boldin, di anni 22, cessava di vivere, il secondo, Nicola Fabris, pure ferito gravemente, si trova in gravissime condizioni.

Anche una donna che si trovava al piano soprastante rimase gravemente ferita al piede. I muri della casa dove avvenne lo scoppio rimasero squarciati e il tetto è crollato, mentre i vetri delle case vicine andarono in frantumi.

Le diserzioni nell'esercito austriaco

84 fuggiti da un reggimento della Carniola

Vienna, 14. — Il *Deutsches Volksblatt* reca che furono spiccati mandati d'arresto contro 84 disertori del XVII regg. fanteria in Carniola.

Verso la chiusura della Dieta istriana

Trieste, 14. — Le trattative riprese, come vi comunicai ieri l'altro, dalla commissione mista per la conciliazione fra Italiani e Slavi dell'Istria naufragarono completamente causa le enormi pretese degli Slavi, le quali, se venissero accettate, equivarebbe al suicidio nella nazionalità italiana nell'Istria, e perciò è quasi sicura la chiusura della Dieta istriana.

L'«Amore dei tre Re» e la polizia di Trieste

Trieste 14. — La polizia di Trieste ha soppresso dal dramma *L'amore dei tre Re* di Sem Benelli, che sarà rappresentato fra giorni al *Verdi*, tutta la perorazione che esalta la bellezza dell'Italia e tutte le frasi in genere che suonano esaltazione dell'Italia.

NECROLOGIO

Parigi, 14. — E' morto oggi, ospite di un amico, lo scrittore tedesco Rodolfo Lindau.

Era nato a Gardelegen (Altmark) nel 1829. Compì i suoi studi a Montpellier e a Parigi laureandosi in lettere.

Fece lunghi viaggi nell'India, nella Cocincina, nella China, nel Giappone, in California ecc.

Fra le sue opere più conosciute sono: il *Viaggio intorno al Giappone. La guardia prussiana durante la guerra del 1870-71* nonchè molti romanzi.

Era zio materno di Annie Vivanti.

Da BUIA

Consiglio Comunale. Ci scrivono 13 (n). Lunedì 17 corr. alle ore 16, il patrio consiglio per discutere i seguenti oggetti:

1. Sorteggio dei consiglieri comunali da rinnovarsi nell'anno corrente; 2. Disdetta per la fornitura di luce elettrica per l'ufficio comunale; 3. Ratifica del consuntivo per l'anno 1908; 4. Modifiche del bilancio per l'anno in corso; Revoca parziale di deliberazione 19 settembre u. s. di nomina di maestri in quanto si riferisce allo stipendio fissato per l'insegnante signorina Di Bernardo Adele; 6. Provvedimenti per costruzione della strada di Gemona; 7. Provvedimenti nella lite degli eredi del maestro Soravito, De Franceschi Luigi, contro il comune; 8. Provvedimenti per far fronte a varie passività del comune; 9. Approvazione delle liquidazioni stradali per gli anni 1908-1909.

In seduta segreta: 10. Proposta di gratificazione alla insegnante di Tomba Rita Dorina (II.a lettura).

Da SAN VITO al Tagl.

Riunione del circolo agricolo. — L'altr'ieri ebbero luogo, presso il nostro Circolo agricolo, alcune importanti adunanze.

Nella prima, il Consiglio del Circolo, aderì all'iniziativa dell'apposito Comitato costituitosi a Motta di Livenza, per promuovere un'esposizione agraria in occasione dell'inaugurazione della costruenda ferrovia S. Vito-Motta-Portogruaro. L'esposizione dovrebbe avere una Sezione in ciascuno dei tre centri mandamentali toccati dalla nuova ferrovia, ogni Sezione sarà organizzata da un apposito Comitato locale.

Ha poi deliberato di promuovere a S. Vito due mostre annuali di buoi da macello.

Venne anche nominata una commissione per assegnare sussidi a favore degli allevatori di S. Vito e di Casarsa che alleveranno o importeranno torelli puro-sangue di razza pezzata rossa.

Da PASIAN Schiavonesco

La cooperazione agraria. Ci scrivono 14. E' questo il tema della conferenza che nel mattino di domani, in una delle aule scolastiche, sarà svolto dal dott. Bagnoli, della Cattedra Ambulante.

Sarebbe quindi bene, che intervenissero numerosi agricoltori, considerata l'importanza dell'argomento che sarà svolto.

CRONACA DELLO SPORT

Corse ciclistiche

Domenica 23 avremo una gara ciclistica sul percorso Udine Codroipo-Udine (km. 44) e domenica 30 avremo un'altra gara «Giro di Udine» (km. 6 e 50).

Numerosi sono i premi, consistenti in medaglie.

Le adesioni si ricevono al Bar Milano.

Le due gare ciclistiche di Domenica

Il circuito di Fornalis

Sotto il patronato dell'Unione sportiva studentesca udinese e ad opera di un comitato costituito dai signori E. Marcuzzi, A. Marcuzzi ed E. Milani, della nostra città, si sta organizzando una corsa ciclistica su strada detta «Il primo Circuito Fornalis» su percorso di cento chilometri.

I partecipanti partiranno da Fornalis alle ore 11 e mezza ant. Il percorso è il seguente: Fornalis, Spessa, Corno di Rosazzo, Dolegnano, S. Giovanni di Manzano, Oleis, Ipplis, Spessa, Gagliano, Cividale (al Cristo), Fornalis.

Il Comitato ha offerto una coppa ed una fascia. Numerose medaglie saranno consegnate in premio ai vincitori.

I corridori iscritti sono fino ad oggi 20 — fra i quali notiamo: Semintendi Venier Tonelli, e qualche altro forte pedalatore ma certamente molti altri parteciperanno alla interessante gara.

La corsa di Coseano

Domenica 16 anche a Coseano avremo un'altra importante gara ciclistica su un percorso di 60 chilometri con premi in denaro e medaglie.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I mandamento

Giudice Borsella P. M. avv. Doretti

Quelli dell'Art. 488

Orsentini Giovanni di Noventa di Piave, viene condannato in contumacia a 30 giorni di arresto.

Marchetti Leone ebbe la medesima pena.

Polizia stradale

Colautti Gio Batta detto Beput di Giuseppe possidente di Chiavris venne messo in contravvenzione dal Vigile urbano Zanini per aver lasciato abbandonato sulla via pubblica un carro di concime.

Il pretore lo condanna a L. 5 di ammenda alle spese del processo e a 30 lire di tassa sentenza.

Grano guasto

Fagotto Angelo di anni 63, di Caminetto di Buttrio portò al mercato sacchi di granoturco guasto.

Il Giudice lo condanna a L. 42, di multa.

La diserzione d'un alpino

Venezia, 14. — Al nostro Tribunale militare si è dibattuto il processo contro il soldato del secondo reggimento alpini Braida Carlo il quale nel 24 luglio scorso abbandonò la propria compagnia che si trovava in distaccamento a Forni Avoltri e si recò in Austria. Se ne stette lontano sei giorni e poi fu riaccompagnato al confine dai gendarmi austriaci. Il Braida — che deve quindi rispondere di diserzione all'estero — si dichiara pentito del mal fatto.

Assicura che varcò il confine in un momento di sconforto perchè si sentiva ammalato ed i superiori non volevano riconoscerlo per tale: dice a sua discolpa che pregò subito i gendarmi austriaci di ricondurlo al reggimento e che questi invece lo trattennero facendolo girare da un ufficio ad un altro.

Viene letto un rapporto del delegato di P. S. di Pontebba che conferma in parte le discolpe dell'accusato.

Il P. M. sostiene l'accusa proponendo la condanna del Braida alla reclusione militare per anni 2 e mesi 2.

Il difensore avv. Ferraboschi sostiene vibratamente la inesistenza del reato e conclude per l'assoluzione.

Il Tribunale — accolta la tesi defensionale — dichiara assolto il soldato Braida per inesistenza di reato e ne ordina la liberazione immediata.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Il Comizio per i lavori della Bossina

Ci scrivono, 14 (n):

Solo stamane sono stati affissi i manifesti annuncianti il Comizio, che doveva aver luogo l'altra sera, per protestare contro i lavori della Bossina. Oltre a questo il Comitato aveva creduto opportuno di far illuminare il fanale che trovasi sotto il porticato di via dell'ospedale, fanale che porta la scritta: Salone Coiazzi, oggi recita. Ed i cittadini si sono recati al Coiazzi in buon numero, forse non tutti però per assistere ad una recita.

Alle 8 passate (il Comizio era indetto per le 8) sale sul palcoscenico il sig. Francesco Asquini, il quale dopo aver accennato al perchè della riunione e ringraziati i presenti del loro intervento invita l'assemblea a nominare un presidente. Ed a presidente viene eletto egli stesso. Primo a prendere la parola è l'avv. Luigi Barzan il quale, dopo breve discorso, conclude dicendo, che senza investigare a chi si deve far risalire la colpa, dimenticando gli errori passati, si pensi oggi a far sospendere i lavori da tutti biasimati. A lui fa seguito l'ing. Mior progettista dell'attuale lavoro.

Egli dice: Esaminiamo i due progetti, il mio e quello dell'ing. Roviglio e vediamo quale risulta il migliore.

L'ing. Mior, ha portato con sè un lungo rotolo che egli dispiega e sul quale stanno disegnati i due progetti uno accanto all'altro. Egli mediante dati e fatti positivi chiaramente dimostra i vantaggi del suo progetto a confronto di quello Roviglio. Ed il pubblico alla domanda che il Mior gli rivolge, quale progetto si dovesse scegliere, rimane taciturno.

Solo Alessandro Rosso prende la parola per domandare se fosse possibile sentire anche il parere dell'ing. Roviglio, se per caso si trovasse tra il pubblico. E difatti l'ing. Roviglio, che trovasi al comizio quale spettatore sale al tavolo degli oratori, per dire che il suo progetto, il quale era stato compilato molto affrettatamente, pure presenta notevoli vantaggi riguardo all'estetica, nei confronti di quello Mior.

Mior, a sua volta risponde finchè il presidente, per tagliar corto ad ogni discussione inutile, per il momento, crede opportuno concedere la parola ad altri oratori.

Essendo ammesso il contraddittorio il conte Umberto Cattaneo prende la parola per portare forti argomentazioni in favore del progetto Mior, adducendo infine due questioni che gli si presentano immediate: Quale progetto si vuole sostituire all'attuale e quale sarebbe la spesa derivante. Ed il conte Cattaneo che ha parlato lungamente, esponendo dati e misure, (una volta o due discutendo con Rosso, circa certe misure) ha dimostrato che solamente con una spesa molto maggiore, e con ben poco vantaggio dell'estetica si potrebbe adottare un nuovo progetto.

Barzan gli risponde che... la risposta alle sue domande la troverà nell'ordine del giorno.

Il pubblico che affolla la piccola sala è rimasto discretamente tranquillo. Ora però vuole sentire la parola dell'avv. Giuseppe Ellero.

E questi accontenta il desiderio del pubblico. Dopo un'introduzione un po' prolissa, parla in nome del buon senso senza entrare nelle questioni tecniche.

Egli vuole che si spenda, ma si spenda bene, senza badare ad economizzare poche migliaia di lire perchè il lavoro risponda al desiderio del popolo. Egli accusa l'attuale amministrazione di dispotismo e d'intransigenza ed ha vivaci parole di biasimo per il suo operato. Al conte Cattaneo risponde dicendo che la bomba che egli credeva far scoppiare, non toglie imponenza al comizio, i cui intervenuti invita a votare l'ordine del giorno.

A questo punto un tipo che se non fosse stato molto brutto si potrebbe chiamare bello, prende la parola per dire delle cose alquanto sgangherate e che riscuotono l'ilarità generale. Ma Asquini gli toglie la parola ed il divertimento cessa.

Veniamo ora all'ordine del giorno, sul quale si riserva di parlare il conte Cattaneo.

L'ordine del giorno presentato dalla commissione (a proposito, da chi era composta?), dopo molti considerando, delibera: «di eleggere come elegge una commissione di cittadini colla facoltà di aggregarsi i due ingegneri fautori del 1. e 2. progetto e col mandato di conferire colla rappresentanza municipale, onde esprimere alla stessa i desideri della cittadinanza e studiare il modo per ottenere un allargamento della località Bosina».

La commissione risulterebbe così composta: avv. cav. Ricardo Etro, Alessandro Rosso, Iginio Ariico, perito Ermenegildo Zannerio, avv. Luigi Barzan, cav. Antonio Polese, ing. Damiano Roviglio, avv. Enea Ellero, e Francesco Asquini.

Il Conte Cattaneo non trova conveniente che una Commissione si intrometta oggi nell'operato di una rappresentanza apportando essa commissione una dannosa sospensione nella continuazione dei lavori, gli impegni a scadenza fissa che tiene coi proprietari delle case intaccate.

Il pubblico fischia, urla, è stanco, ed a grande maggioranza approva l'ordine del giorno.

Il presidente vuole la controprova, ma nessuno alza la mano.

Il comizio quindi termina tranquillamente tra i più disparati commenti per l'inattesa soluzione data alla questione, soluzione, poi che a nostro parere, sciolglie ben poco l'intricato problema.

Teatri — Il colonnello Barone — Il rinvenimento del cadavere di Ines Pillo nelle acque del Moncello. Prossimamente le porte del nostro Sociale schiuderanno i loro battenti per un corso di recite, che daranno alcune buone compagnie di prosa e di operetta.

— Oggi alle quattro pomer. il colonnello Barone parlerà al Teatro Sociale sull'aviazione militare.

L'argomento che per la nostra città è del massimo interesse non mancherà di chiamare un pubblico molto colto e numeroso.

Al colonnello Barone verrà offerta una colazione.

— Purtroppo il triste presentimento che le diciasettenne Ines Pillo servetta presso la famiglia G. B. Salzilli, e dalla qual casa mancava da circa otto giorni, si fosse suicidata si è oggi avverato!

Stamane verso le 11 certo Manfrin Giuseppe ha tratto il misero corpo dalle acque del Noncello nella località detta riva tonda, presso la chiesa di Vallenoncello. E' un posto assai triste e non nuovo a così macabre scene. Il cadavere tumefatto, gonfio, fu posto in una barca, e lasciato a disposizione dell'autorità giudiziaria, che domattina farà il sopraluogo.

Sono le ultime disposizioni legali che occorrono prima che la terra ricopra gli ultimi avanzi dell'infelice fanciulla che ha voluto troncare la sua giovinezza così tragicamente.

Quali cause l'abbiano spinta al triste passo non si conoscono; forse il timore che la madre sua non la volesse più in casa, se lasciava la famiglia Sabilli. E questa è la supposizione più probabile, dovendosi escludere le questioni amorose, poichè la Ines non amoreggiava con nessuno.

Un'altro fiore reciso, an'altro dramma oscuro, nuove pene e nuovi dolori.

Da PALMANOVA

ORRIBILE DISGRAZIA

Ci scrivono 15 (n):

Questa sera verso le 16 destava raccapriccio nella cittadinanza un fatale accidente, che portava alla tomba un uomo nel vigore della vita.

Certo Franz Alessandro di Domenico, nato nel 1878 a Sevegliano e da circa 5 anni dimorante a Palmanova ammogliato con Virgili Teresa, padre di un bimbo di 14 mesi, rimaneva orribilmente schiacciato fra un carro e una muraglia.

Ecco come si svolse il triste caso:

Il Franz, buono ed onesto lavoratore abitava con la famiglia nella casa attigua alla Caserma dei R. R. Carabinieri, e quale avventizio, non gli mancava mai lavoro verso i più che lo richiedevano.

Oggi faceva servizio per il carradore Fontana, e stava trasportando dalla ferrovia ai magazzini del sig. Bruseschi Giuseppe un carro legname da fabbrica, il carro trainato da due buoi e due cavalli stava entrando nel portone del magazzino prospicente la birreria Organi ed avendo come aiuto altro ragazzo, lui si portò dalla parte sinistra onde meglio sorvegliare i cavalli.

Fatalità volle che le ruote anteriori montando la soglia facessero spostare la direzione del carro ed il pover'uomo si trovò stretto fra le travi ed il muro.

Prestamente accorsero i vicini per liberare il disgraziato dalla stretta, ma dopo molta fatica trovarono il Franz in disperate condizioni; sopragiunto il medico dott. Nicolò Fedele tentò quanti mezzi la scienza gli dettava per richiamare il disgraziato, ma purtroppo dopo appena 15 minuti cessava di vivere.

Il cadavere si trova ancora piantonato dai R. R. carabinieri, in attesa del Pretore.

Teatro. Ieri sera il teatro era al completo; non un palco non una sedia disponibile: molti gli intervenuti dal di fuori.

La serata era dedicata al baritono cav. Sante Canali, che cantò con maestria elettrizzando l'ambiente, il prologo dei *Pagliacci*.

Fu fatto segno a generali applausi e concesse il bis, dovette presentarsi per ben quattro volte al proscenio.

La direzione gli presentò un pezzo inglese d'oro in elegante astuccio, i sigg. Ufficiali del Saluzzo uno splendido bastone da passeggio.

Sabato e domenica (15 e 16) ultime rappresentazioni.

Da SACILE

Conferenza Barone. Vivamente attesa, ebbe luogo ieri sera la dotta conferanza del colonnello Barone, l'illustre direttore della «Preparazione», che di una maggiore difesa del nostro confine orientale si è fatto un vero apostolato.

La ferrovia pedemontana non poteva avere un illustratore più competente e convincente.

Alla conferenza — tenuta nella maggiore sala municipale — oltre alle autorità e alle più distinte personalità locali notammo moltissimi ufficiali.

All'egregio colonnello venne quindi offerto un banchetto, nel quale molti e patriottici furono i brindisi.

CRONACA CITTADINA

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 14 ottobre)

Per visitare l'esposizione di Torino e Roma nel 1911

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale lo stanziamento nel bilancio 1911 di una congrua somma per concorso agli operai del Comune che sotto la Giuria e la direzione dell'apposito Comitato costituitosi per iniziativa della benemerita Societa Operaia Generale avessero a recarsi per ragione d'istruzione a visitare le esposizioni di Torino e di Roma nel 1911.

Per il palazzo delle Poste

Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale nella prossima seduta la questione relativa all'area da offrirsi al Governo per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste e telegrafi.

Un lavatoio

In accoglimento di domanda presentata dagli abitanti in suburbio Gervasutta, ha dato incarico all'Ufficio tecnico di disporre l'esecuzione in detta località di una vasca con tubo continuo ad uso pubblico lavatoio.

Gli spacci di carne bovina di III qual.

Ha approvato il testo sulle norme per gli spacci di carne bovina di 3 qualità presentato dall'assessore all'igiene dott. Murero. L'ispettore veterinario municipale, cav. dott. Dalan, ha interessato il Sindaco a pubblicare date norme sotto firma di ordinanza ed ha incaricato l'assessore all'igiene a prendere accordi con la Direzione della Società Operaia Generale di M. S. per la sollecita apertura di uno di tali spacci.

Per la banda

Ha nominato membro della Commissione della banda il dott. Giuseppe Sigurini in sostituzione del dimissionario mons. Trinko.

Corsi serali e festivi

Ha deliberato l'apertura dei corsi serali e festivi nelle scuole della città e suburbio.

La truffa all'americana di ieri

Ieri mattina in questura c'era una grand'aria di mistero.

Aggiungiamo anche: di gravità.

Trattavasi, niente di meno, di porre le mani su di un'audace truffatore all'americana. I funzionari non potevano dire di più, altrimenti l'amico avrebbe preso il volo. E guai! se così fosse accaduto....

I cronisti ebbero quindi l'imprudenza di congetturare a base di buon senso e lanciarono al pubblico la «primizia» riservando per oggi la «brillante operazione compiuta» i particolari.

Mio Dio! la cosa non val la pena d'esser narrata.

Ieri mattina, certo Gottardo di Francesco, venditore ambulante d'orologi venne avvicinato da certi Mazzolini Mario Comuzzo Pietro e da uno sconosciuto. Il quale con il vecchio trucco americano gli truffò 45 lire.

La sagace polizia, malgrado il mistero con cui circondò la cosa, non arrestò il truffatore, sibbene il Comuzzo Pietro che sembra c'entri come i cavoli a merenda!

R. Istituto Tecnico

Ottennero la Licenza nella sessione d'autunno:

Sezione fisico-matematica: Giovanni Adami, Aldo Mainardis, Giulio Marsilio, Francesco Stroili.

Sezione industriale: Luigi dal Dan, Luigi di Zamagna, Giuseppe Zuliani.

Sezione agrimensura: Alfonso Deganutti, Secondo Vidale.

Sezione commercio-ragioneria: Leonida Clemencig, Cesare Cremese, Giuseppe Del Bianco, Gio. Batta Papin, Elio Somma, Benedetto Zanin.

Ammessi alla I.a Istituto Tecnico: Fioriolì Della Lena G. B., Romano Ottaviano, Magrini Ermanno, Biasoni Francesco, Alberti Giuseppe, Colseroi Luigi, Marzattini Guido, Tonco Riccardo, Piuzzi Luciano, Rea Luigi, Orlaudi Giorgio.

La posa della pergamena commemorativa dell'erigendo palazzo degli uffici. Ieri sera poco prima delle sei, la Giunta interruppe la sua seduta per scendere dal Castello e recarsi agli scavi per il nuovo palazzo a deporre la consueta pergamena commemorativa. Detta pergamena è semplicissima e non reca alcuna firma, neppure quella del sindaco.

Ricorda le deliberazioni consigliari e l'intervento della Cassa di Risparmio relativamente il palazzo; e la data delle demolizioni e quella dell'inizio dei lavori. La cerimonia si svolse semplicemente. E la Giunta poco dopo ritornò in Castello per riprendere gli interrotti lavori.

Comitato forestale. (Seduta del 14 ottobre.)

Presiede il cav. uff. Nicolotti, cons. deleg. e sono presenti i membri dott. Biasutti, ing. Valentinis, ing. Moro, ispett. forestale B. Forti, segretario dott. Mion.

Relazioni rimboschimenti settembre; prende atto.

Sutrio. Verifiche della Commissione del Comitato forestale per pascoli capre; prende atto della conclusione della Commissione, le approva e le fa proprie.

Forni di Sopra. Domanda De Santa per forni di calce; esprime parere favorevole per la concessione della licenza. Istanza Anziutti per taglio bosco; autorizza nel fondo Chiadidee il taglio delle sole piante mature e nel bosco Pedemonte il taglio di 5 sole piante. Domanda Agostino per taglio piante; accoglie la domanda per il taglio delle sole piante resinose giunte a maturità.

Tramonti di Sotto. Domanda Luigi Fracassi per continuazione di esercizio di teleforo; concede alle condizioni esposte nella decisione.

Budoia. Concessione pascolo con bovine; concede l'accesso per numero limitato di bovine nelle località accennate in decisione.

Ampezzo. Aumento capre nelle malghe comunali; riportasi alla decisione di luglio, non avendo altri provvedimenti da prendere.

I mussetti del Comune. Da vari giorni due carri degli spazzini, che prima erano tirati a mano da costoro, furono provveduti di piccoli ben nutriti asini sardagnoli. La provvista si allargherà a tutto il servizio che comprenderà quindici mussetti. La riforma incontra il favore del pubblico, dal lato umanitario; ma vi sono di quelli che la reputano una cosa di lusso, essendo molto relativa la distanza da un estremo all'altro della città. Si osserva poi che potevano trovare, per le bardature, dei colori più simpatici del giallo e nero.

Tiro a Segno. Domani dalle 8.30 alle 12 il poligono di Tiro resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari.

Ricreatorio Popolare Carlo Facci. Orario-programma fissato per domenica 16 corr.: Dalle ore 13.30 alle 16.39, partite di gara alle boccie, giuoco ginnastico: «La palla burlona», esercitazioni agli attrezzi.

Noterelle del Medico

Ancora dell' Arteriosclerosi

L'arteriosclerosi è un appannaggio sicuro dei vecchi.

Ma può riscontrarsi anche nell'età adulta, e qualche volta — sebbene raramente — nell'età giovanile.

Quali sono le cause più comuni, oltre la vecchiaia, che producono l'arteriosclerosi? Gli scienziati dividono queste cause in *diatesiche*, *tossiche* ed *infettive*.

Fra le diatesiche abbiamo l'artritismo, l'erpetismo, la gotta, il diabete, o — secondo l'HUCHARD — l'eredità.

Fra le tossiche, l'alcoolismo, il saturnismo (avvelenamento da piombo) il tabagismo (avvelenamento da tabacco), gli stravizi nel mangiare, il troppo affaticamento corporeo o intellettuale.

Fra le infettive, le ordinarie infezioni acute (tifo, vaiuolo, scarlattina, difterite, influenza, e alcune malattie infettive croniche, come la malaria e la sifilide.

Anche l'uso di acque molto ricche di calce sembra influisca molto a produrre l'arteriescleriosi.

Nella gotta, nell'ossaluria, nell'alcoolismo ed in altri avvelenamenti per sostanze che o vengono dal di fuori o si formano nell'organismo, abbiamo che l'acido urico ed ossalico, o il piombo, o l'alcool, circolando nel sangue, irritano le pareti dei vasi sanguigni determinando in esse le lesioni proprie dell'arteriosclerosi.

Ben si comprende quindi quanto l'Antagra (della Ditta Bisleri di Milano), che ha tanta potenza per fare eliminare dall'organismo l'eccesso di acido urico e per limitarne la produzione, debba riuscire efficace nell'arteriosclerosi dipendente da diatesi urica e gottosa. In questa malattia l'Antagra agisce combattendo la causa prima dell'arteriosclerosi e l'altra non meno importante causa che lo favorisce, cioè la ipertensione arteriosa.

L'ecc.mo Prof. CONDULMER, insieme ai valenti colleghi Dott.ti BORDON e LAPLANCHE, ha fatto in proposito un'importante studio clinico (che viene inviato gratis a chi lo domanda) nel quale mette in luce le proprietà ipotensive dell'Antagra. Questa così viene ad avere un'indicazione terapeutica non solo nell'arteriosclerosi da diatesi urica e gottosa, bensì ancora nell'arteriosclerosi dipendente da altre cause nonchè in quella senile, nelle quali agisce abbassando la pressione arteriosa, ritardando, cioè la fatale evoluzione della malattia stessa. 33

Simulazione di reato. Alla caserma dei carabinieri, si presentava ieri l'operaio Placenzotti Giuseppe, abitante in Pavia di Udine. Egli dichiarò di essersi trovato l'altra sera a Percotto in compagnia di alcuni individui che parlavano di aggressioni notturne. Data l'ora inoltrata in cui doveva accingersi al ritorno, egli sarebbe rimasto impressionato e avrebbe esternato il suo timore dovendo percorrere al buio fitto la strada che conduce a Pavia.

Diffatti quando fu ad un certo punto del cammino, in luogo solitario, fu aggredito da due sconosciuti che gettatolo dalla bicicletta e ridottolo all'impotenza, gli involarono un portamonete dalla tasca posteriore dei calzoni, contenente lire 22. Poi si squagliarono nel fitto dell'oscurità. Il maresciallo dei carabinieri che raccolse la sua deposizione gli fece naturalmente varie interrogazioni per accertarsi della sua sincerità, ma notò che cadeva in non poche contraddizioni. Per cui sospettando simulata la rapina lo fece passare alle carceri.

Nozze auspicate. Stamane si giurarono fede di sposi il dott. Ferrario e la signorina nob. Corradini Monaco. Auguri.

Teatro Sociale. Novo Cine. Le Commòventi scene del «Trovatore» destarono vivo senso di ammirazione.

«La Sicilia» é una bella proiezione che ci fa passare sotto gli occhi tutte le rare belezze di quella incantevole regione.

La tanto desiderata ricomparsa di Cretinetti destò la generale soddisfazione.

Questa sera il programma si ripete con accompagnamento di orchestra. 5

Bollettino meteorologico

Giorno 15 ottobre ore 8 Termometro : - 10.8
Minima aperto notte + 8. Barometro 761
Stato atmosferico bello Vento N.
Pressione crescente Ieri bello
Temperatura massima + 22. Minima + 13.2
Media: + 17. acqua caduta: —.

MERCATI D' OGGI

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L.	17.40 a —.—
» nuovo	»	15.— » 15.50
Frumento	»	20.50 » 21.—
Segala	»	14.— » 14.25
Fagiuoli (vecchi)	»	17.— » 25.—
Frutta		al Quintale
Pere	»	20.— » 70.—
Pomi	»	14.— » 50.—
Castagne	»	15.— » 20.—
Noci	»	50.— » 65.—
Fichi	»	22.— » —.—
Legumi		
Patate	»	6.— » —.—
Tegoline	»	18.— » 21.—
Fagiuoli (nuovi)	»	15.— » 22.—
Pollerie		al Chilogr.
Galline	»	1.75 » 1.80
Anitre	»	1.35 » 1.40
Tacchini	»	1.60 » —.—
Oche	»	1.15 » 1.20

ULTIME NOTIZIE

L'ex-ministro Rava svaligiato

Bagni Della Porretta, 14. — Al giungere in questa stazione del treno diretto Roma-Bologna, l'on. Rava, che viaggiava nel treno stesso, ha denunciato che durante il sonno è stato derubato dei suoi bagagli, del denaro che aveva indosso e dell'orologio d'oro con catena, cui era attaccata la medaglietta di deputato.

Il volo dei gesuiti portoghesi

Bruxelles, 14. — Numerosi gesuiti portoghesi sono arrivati qui e trovarono ricovero nei conventi di gesuiti della provincia di Brabante. Tutta la stampa protesta contro questa invasione di gesuiti.

Roma, 14. — La *Tribuna* pubblica: Ci consta per notizie attinte a sicura fonte, che nessun accenno vi è stato in questi giorni ad una immigrazione di congregazionisti portoghesi in Italia. Di salutare avvertimento è pertanto stata la pubblicazione subito fatta circa il fermo intendimento del Governo italiano a questo proposito.

La moglie e 200 milioni

Bruxelles, 14. — Oggi fu steso l'atto del matrimonio della principessa Clementina con il principe Luigi Napoleone. L'imperatrice Eugenia nominò il principe erede universale della sua sostanza, che ascende a 200 milioni di franchi. La principessa Clementina da parte sua possiede 10 milioni.

Un crac a Milano

Milano, 14. — Acquista conferma la voce sparsa oggi in Borsa del dissesto del barone Costanzo Cantoni, operosa e benemerita personalità dell'industria cotoniera. Il dissesto derivò da disgraziate speculazioni fatte sulla borsa di Parigi. Si parla d'un deficit d'oltre un milione e mezzo. Stasera si aduneranno i creditori.

(Gli «Stefani» del mattino)

Il fallimento dello sciopero in Francia

Parigi, 15 *(ore 10.25).* — *La ripresa del lavoro sulle ferrovie si accentua sempre più.*

Una nota della compagnia dell'Est dichiara di considerare lo sciopero come terminato.

Il ministero dei lavori pubblici pubblica una nota constatante il sensibile miglioramento della situazione nelle linee ferroviarie Nord Ovest e Paris-Lyon-Mediterranee ed Est ove il servizio è normale.

Un uragano a Cuba

Avana, 15. — *Un ciclone imperversò sulla costa meridionale di Cuba. I danni sono rilevanti specialmente nella provincia di Santaclara.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Questa domanda fece rientrare l'angoscia nella madre infelice. Pur tuttavia non si smarrì: — Sono sempre state così, balbettò.

— Non è vero, rispose l'arciere.

Tristano gettò alla reclusa un'occhiata obbliqua.

— Credo che la vecchia si turbi!

La disgraziata sentì che tutto dipendeva dal suo contegno, e con la morte nell'anima si mise a discutere. Le madri hanno di questi eroismi.

— Bah! disse, quell'uomo è ubbriaco. E' più d'un anno che un carro ha urtato contro lo spiraglio e ha sfondato l'inferriata. Io stessa ho ingiuriato il carrettiere.

— E' vero, disse un arciere. Ero presente io.

Poichè ovunque trovasi qualcuno che ha visto tutto. Questa testimonianza insperata dell'arciere rianimò la reclusa, alla quale l'interrogatorio le sembrava come se camminasse sul filo d'un coltello. La disgraziata era condannata a un'alternativa di speranze e di allarmi.

— Se fosse vero ciò, osservò un altro soldato, le sbarre sarebbero rotte in dentro e non in fuori.

— Eh! disse Tristano al soldato, tu hai il naso d'un inquisitore. Rispondi, o vecchia!

— Mio Dio, gridò essa agli estremi, vi giuro che è stato un carro. Anche quel soldato lo ha visto. E poi, cosa volete che faccia della vostra egiziana?

— Hum! brontolò Tristano.

— Diavolo! riprese il soldato lusingato dall'elogio del soldato, le rotture dei ferri son fresche!

Tristano crollò il capo. La reclusa impallidì.

— Quanto tempo fa, il carro avrebbe rotto i ferri?

— Un mese, quindici giorni forse, rispose. Non so di più.

— Dapprima ha detto un anno, osservò un soldato.

— Vi giuro che è come v'ho detto, proruppe piangendo la reclusa.

— Tu metti molto calore in questo giuramento, osservò Tristano.

Qui un altro soldato osservò: — Monsignore, la vecchia mente. La strega non è passata per la via del Montone. La catena della strada è rimasta tesa tutta la notte, e il guardiano non ha visto passare alcuno.

Tristano domandò:

— Cos'hai da rispondere, o vecchia?

— Che non so nulla; che ho potuto ingannarmi....

— Oh! vecchia, vecchia! tu menti! riprese Tristano con collera. Quasi quasi anzichè impiccare la strega, impicco te. Vieni subito con noi!

Ella ascoltò queste parole con avidità.

— Come vorrete monsignore. Fate, fate. Conducetemi con voi. Andiamo via subito, — vengo volentieri. — Frattanto, pensava la disgraziata, mia figlia si salverà.

— Perdinci! disse Tristano, che desiderio di forca! Non riesco a comprendere questa vecchia pazza.

Un vecchio sergente parlò a Tristano:

— Questa donna è pazza. Se ha lasciato andare via l'egiziana, lo ha fatto senza colpa, poichè essa odia le egiziane. Sono quindici anni che io la sento maledire le donne d'Egitto....

Gudula fece uno sforzo e disse:

— Quest'uomo ha ragione.

Gli altri soldati diedero ragione al sergente; Tristano fece segno di partire, borbottando tra i denti:

— Andiamo! rimettiamoci alla cerca. Non dormirò sin quando l'egiziana non sarà impiccata.

Pur tuttavia esitò prima di salire a cavallo.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5,8 — O. 6 — D. 7,58 — O. 10,15 — O. 15,44 — D. 17,15 — O. 18,10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7,58 — 10,15 — 15,44 — 17,15 — 18,10.

per Cormons: O. 5,45 — O. 8 — O. 12,50 — Mis. 15,42 — D. 17,25 — O. 19,55.

per Venezia: O. 4 — M. 5,45 — A. 8,20 — D. 11,25 — A. 13,10 — A. 17,30 — D. 20,5 — Lusso 20,32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13,11 — Mis. 16,10 — Mis. 19,27

per Cividale: M. 5,20 — A. 8,35 — M. 11,15 — A. 13,32 — M. 17,47 — M. 21,50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13,11 — M. 19,27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7,45 — D. 11 — O. 12,44 — O. 17,9 — D. 19,45 — Lusso 20,27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7,45 — 11 — 12,44 — 17,9 — 19,45 — Il treno in partenza da Udine alle 17,15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9,8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7,32 — D. 11,6 — O. 12,50 — O. 15,20 — O. 19,42 — O. 22,55.

da Venezia: A. 3,20 — Lusso 4,56 — D. 7,46 — O. 9,3 — A. 12,20 — A. 15,30 — D. 17,5 — A. 22,55

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9,57 — M. 13,10 — M. 17,35 — M. 21,46

da Cividale: A. 6,50 — M. 9,51 — M. 12,55 — M. 15,57 — M. 19,20 — M. 22,58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8,30 — M. 17,35 — M. 21,46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6,30 — 9,5 — 11,40 — 15,20 — 18,34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7,32 — 10,3 — 12,36 — 15,17 — 19,30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21,30, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22,32.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via V. Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXVI° — 37° ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 353,020.82

SITUAZIONE GENERALE 30 settem. 1910

ATTIVO

Cassa		L. 111,945.42
Portafoglio a) Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,327,265.35	
b) Cambiari	» 6,405,666.38	10,259,913.35
c) Effetti sull'estero	» 151,071.56	
d) id. per l'incasso	» 375,910.06	
Effetti in corso d'esazione		» 11,470.05
Conti Correnti garantiti		» 1,063,147.04
Antecipazioni e Riporti Attivi		» 213,403.82
Valori di proprietà dell'Istituto		» 2,279,220.75
Conti Correnti di corrispondenti - saldi debitori		» 1,711,587.90
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
Esattorie		» 1,937,276.44
		L. 17,627,964.77
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 2,626,220.82	
b) a Garanzia di operazioni	» 3,321,666.58	6,171,887.40
c) a Cauzione di amministraz.	» 189,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine anno		» 404,056.08
		L. 24,203,908.25

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	» 353,020.82
	L. 1,400,020.82

PASSIVO

Depositi fiduciari a) Libretti di risparmio	L. 6,007,309.31	7,774,257.72
b) Conti Correnti liberi	» 1,766,948.41	
Conti Correnti di Corrispondenza - saldi creditori		» 2,989,254.28
Conti Correnti diversi		» 2,104,255.85
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		» 18,701.93
Creditori diversi		» 1,131,686.04
Esattorie		» 1,944,574.76
		L. 17,362,751.40
Depositanti titoli a) a Custodia	L. 2,626,220.82	
b) a Garanzia di operazioni	» 3,321,666.58	» 6,171,887.40
c) a Cauzione di amminist.	» 189,000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 669,269.45
		L. 24.203.908.25

Udine, 30 settembre 1910.

Il Sindaco **M. Misani** — Il Vice Presidente **B. Kechler** — Il Direttore **G. Miotti**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista

3 ¾ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 ½ % al 5 ½**

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4 ½ - 5 ½ %**

c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 ½ - 5 %**

Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a **3 ½ %**

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a **4 ¾ % al 5 %**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster" non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna, Franca di spese postali Udine e Provincia.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac "LA VICTOIRE"

Grand Cognac 1890

Cognac fino Champagne ***

Vieux Cognac

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

e sue conseguenze: Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI

Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Sell.
» 2.500) Cloref.
» 0,25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Marose.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliordo rimedio nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinat., tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe** (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

Lire 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASS

di **A. MANZONI e C.**

MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 30 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo, 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.